

Documento unitario votato da PCI, PSI e DC (astentato il PSDI)

Le tre condizioni del comune di Massa per far riaprire i cancelli del DIAG

Maratona in consiglio comunale - Cosa dicono i partiti - La posizione del sindacato - In settimana ci sarà l'incontro al ministero del Lavoro? - L'impianto gas liquidi ed il cidial rimangono fermi

Dal nostro inviato

MASSA — Il consiglio comunale ha parlato. Ha detto le tre condizioni che la Montedison deve rispettare per riaprire lo stabilimento di fitofarmaci a Massa: 1) rigoroso rispetto delle indicazioni date dal Ministero della Sanità in modo che la ripresa avvenga con la «compatibilità tecnica e politico-sociale del nostro ambiente»; 2) nel momento attuale non è possibile far entrare in funzione per mancanza di garanzie né il Rogor (che tra l'altro è sotto sequestro), né il CIDIAL (un tipo di insetticida) e neppure l'impianto di reazione Gas Liquidi; 3) per questi ultimi lavori dovranno essere approntati gli studi e le analisi da parte delle Unità Sanitarie Locali. Ministero della Sanità per accertare quali salvaguardie tecniche esistono.

La lunga giornata degli amministratori massesi si è conclusa così, con un «sofferito» documento unitario messo insieme al termine di una nervosa maratona di consiglio comunale «assediato» fino a tarda notte da centinaia di persone tra lavoratori del DIAG e cittadini portati là dall'Assemblea Permanente.

L'ordine del giorno che farà da vademecum per la delegazione dei consiglieri comunali massesi al tavolo delle trattative del Ministero del Lavoro, è stato votato dai gruppi comunista, socialista e — tranne qualche deviazione da quello della Democrazia Cristiana. Si sono astenuti i socialdemocratici e l'indipendente eletto nelle liste socialiste. Contrari i repubblicani che avevano presentato un documento alternativo nel quale si sanciva la incompatibilità tra territorio e fabbrica DIAG.

Ha invece disapprovato, per motivi diametralmente opposti tra loro, il folto pubblico presente ai lavori del consiglio. La nutrita delegazione di operai della Montedison ha rimproverato perché teme che le «condizioni» poste dalla amministrazione comunale siano troppo dure rispetto alla volontà della Montedison. Quelli della Assemblea Permanente hanno invece fischiato ed inveito perché non vogliono neppure sentire la parola «riapertura».

È il segno più eloquente che tra i massesi pesano ancora le divisioni e le incomprensioni che hanno contrassegnato questa lunga vicenda iniziata quattro mesi fa. Eppure il documento di ieri rappresenta la prima posizione unitaria assunta dal consiglio comunale e dai partiti locali. Inoltre, la mozione approvata in comune è l'unico documento che, al di là delle parole, si propone di superare concretamente l'antitesi dominante tra occupazione e salute, tra la salvezza di oltre mille posti di lavoro ed i fondati timori di migliaia di cittadini per propria incolumità fisica. La riapertura dello stabilimento — si



afferma nell'ordine del giorno — deve avvenire nel pieno rispetto di tutte le salvaguardie, di tutte le condizioni, di tutti i controlli, sulla base degli espliciti impegni che sono stati assunti al riguardo dagli enti locali, dalla Regione e dai competenti Ministeri.

In altre parole la ripresa della produzione, parziale e fortemente controllata, deve avvenire secondo un nuovo modo di governare la fabbrica. Non sarebbe male, a tal proposito, se la direzione Montedison decidesse di fornire un segno tangibile della propria volontà di cambiare musica, sostituendo l'attuale direttore generale del DIAG, considerato da molti uno dei maggiori responsabili della «strategia dell'inquinamento» del polo chimico.

Dopo la presa di posizione

ufficiale del comune di Massa si attende ora che il documento rappresenti il massimo di unità ottenibile in questo momento e consapevole di quanto sia importante l'unità di tutte le forze per la soluzione di questo problema.

Ma sul fronte sindacale, le prime reazioni raccolte a caldo portano il segno della preoccupazione. Luciano Della Maggese è segretario della Camera del Lavoro di Massa. Carera ed interviene con efficacia il pensiero di molti operai che in questi giorni occupano la fabbrica: «Quel documento è un passo indietro rispetto all'ipotesi Zito-Foschi, il pericolo è che tutto torni in alto mare ed il tempo, aggiunge, gioca a nostro sfavore».

Andrea Lazzari

Saranno ritirate le lettere di licenziamento alla International di Monteverchi?

ARREZZO — È stato un incontro intercurioso quello di lunedì sera all'ufficio del lavoro per l'International di Monteverchi. Il sindacato chiedeva il ritiro delle 130 lettere di licenziamento già spedite dalla ditta. E questo sia per poter prolungare di un altro anno la cassa integrazione, sia per prendere tempo di un altro anno in attesa di un altro processo che si svolge lungo le linee di desiderio — espresse da chi si ricollega in parte alle attuali linee.

Parole incoraggianti sono state dette anche sulle prospettive di sviluppo dell'azienda che si dovrebbe apprestare al riavvicinamento del complesso SITA che fa capo a Pineda e che interessa le linee della Val d'Elba e del comprensorio del quale. «È chiaro però che questi disegni vertebri del «essere mortificato» se vi saranno ulteriori rilievi del piano nazionale dei trasporti — ha detto ancora — «Faccini» — perché mancherebbe «ossigeno» alle aziende pubbliche.

Per quanto ci riguarda confermiamo la nostra piena disponibilità a perseguire con lo stesso metodo dell'indagine la pubblicazione delle ultime frange del servizio gestito ancora nella provincia da società private».

L'ACIT di Pisa riorganizza le linee per i pendolari

PISA — «Questa proposta di programma per la riorganizzazione del servizio delle autostrade» gestite dall'azienda consorzio del bacino di traffico pisano anticipa di pochi giorni la firma dell'atto di trasferimento del complesso SITA e la realizzazione di un programma che amministrazione provinciale e consorzio si erano dati.

Lo ha detto l'assessore Faccini, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nel palazzo della provincia per presentare lo studio messo a punto dai tecnici della amministrazione provinciale: un contributo che vuole essere di sostegno a una strategia per rendere in tempi brevi un servizio più adeguato alle esigenze della popolazione della «grande periferia» della città di Pisa.

Con questo studio si colmano i vuoti delle «linee pendolari» che interessano prevalentemente lavoratori e studenti. Sulla base dei dati raccolti viene formulato un programma che si sviluppa lungo le linee di desiderio — espresse da chi si ricollega in parte alle attuali linee.

Per quanto ci riguarda confermiamo la nostra piena disponibilità a perseguire con lo stesso metodo dell'indagine la pubblicazione delle ultime frange del servizio gestito ancora nella provincia da società private».

Petizione del PCI contro l'ampliamento di Cala Galera

ORBETELLO — Sono oltre 1.200 le firme raccolte dai contadini di Orbetello sotto una petizione da inviare alla Regione Toscana ed al governo contro l'ampliamento di «Cala Galera». Le firme sono state raccolte in pochissimo tempo ed anche il WWF ha dato la propria adesione. Assieme a questa iniziativa in difesa di uno dei luoghi più suggestivi della costa grossetana è stata organizzata anche una mostra fotografica.

Scopo di questa iniziativa è la salvaguardia della «Feniglia», la popolare spiaggia di Orbetello, l'unico ambiente con libero accesso che si registra nel triangolo compreso fra Porto Ercole, Orbetello e Forte Santo Stefano. La «Feniglia», così denominata per le caratteristiche della sabbia, è un grande «polmone di verde» contrassegnato da un habitat paesaggistico-ambientale unico nel suo genere.

La tutela ambientale, la salvaguardia paesaggistica della Feniglia passa attraverso scelte di politica infrastrutturale organiche e programmate. Ciò indubbiamente non rientra nell'ipotesi di ampliamento del porto di «Cala Galera» per cui in questi ultimi tempi, si sono pronunciate la maggioranza delle forze politiche democratiche. L'unica eccezione è data dal nostro partito che coerentemente sostiene tale contrarietà ad ogni livello, politico ed istituzionale. «Cala Galera», un attacco turistico per i natanti di «Lor signori», oltre ad essere una struttura realizzata fuori da qualsiasi criterio di pianificazione territoriale è anche causa ed effetto di inquinamento ambientale.

Ora, paradossalmente, si sostiene un ulteriore allargamento della struttura portuale a fini prettamente turistici.

tempo di Natale
tempo di regali tempo di acquisti

De CONCHIGLIA ART
UN REGALO DIVERSO UN RISPARMIO SICURO
cammei, coralli curiosità marineavorio, madraperte, suovetra sculture in oggetti originali

TUTTOSPORT
Via MAGENTA, 21
FILA - ELLESSE - COLMAR - ROSSIGNOL - NORDICA - LACOSTE - ADIDAS - SILVY

GIOIELLERIA MEUCCI
VICARELLO T. 050/61077

Arcelle s.p.a.
Aziende riunite importazione torrefazione caffè
57100 LIVORNO
Via Prov. Pisana, 583 - Tel. (0586) 421345 (2 L.)

MARKET DELLA SCARPA
CAPRONA (Pisa)
presso TIRRENIA SHOES

DONALD
GRANDE ASSORTIMENTO INVERNALE
DONNA UOMO BAMBINO
V.G. RICCI, 64 F - ARDENZA (Stazione)

RISTORANTE DA DIVA
VIA DELL'ARDENZA, 145 - LI - TEL. 501158
Penne al granchio - Spaghetti alla carbonara e specialità marinare
(Chiuso il martedì)

FA-MA
Via dei Vigna, 224 - Livorno - Tel. 410.668
PER QUALSIASI ESIGENZA DI REGGITENDE

FRATELLI VALLINI
Officine Autorizzate
PEUGEOT
57100 LIVORNO
Via P. Pisana, 589/A - Tel. 424359

silca **FIAT** Concessionaria
Ricambi e Lubrificanti

RISTORANTE LIDO DI VADA
VIA LUNGOMARE, 7 - Tel. 708.210-708.200 - Tel. abt. 708.131
Dal 30 Novembre apertura domenicale con tutte le specialità marinare - Prenotazioni per pranzo di Natale e Capone di San Silvestro.

louis de poortere
LINOLEUM GOMMA L. ORNO - Società in s. r. l.
LIVORNO - Italia Via della Pace, 10 - Telefono 36.125
Magnoli: Via della Pace, 14-18

GENERATORI MOBILI D'ARIA CALDA
La soluzione immediata per riscaldamento ufficio, stabilimento, serre e capannoni in genere.
Rivenditori autorizzati:
F.LLI BRUNI S.R.L.
Via J. Garibaldi, 70-76
Tel. 0586/423.305 - LIVORNO

Giocattoli GIUDICI
Via Maggi 74 - LIVORNO
Nel più vasto assortimento di giocattoli

ARREDAMENTI GIARDINO
CLAUDIO GIACCHETTI
Sede: 57100 LIVORNO - Via Buonarroti, 45 - Tel. 32.67
Scali A. Saffi, 37
Succ.: 50025 PONTEDERA - Via A. Saffi, 11 - Tel. 86.751

Positiva conclusione della spedizione degli artigiani toscani

Viaggio in Giappone e affari d'oro

All'hotel Imperial di Tokio grandissimo interesse (e buoni contratti) per gioielli, pietre dure, onice e alabastro - Prossima tappa Hong Kong, la porta della Cina

Anelli, catenine d'oro e d'argento, pietre dure, onice di Pietrasanta e l'alabastro di Volterra. Partite dalla Toscana dove robuste cassette di sicurezza, tutte queste «giote» hanno invaso 250 metri quadri dell'Hotel Imperial di Tokio, uno degli alberghi più esclusivi della capitale giapponese e per 4 giorni, dal 16 al 20 novembre, sono state prese d'assalto da centinaia di giapponesi, rimasti a bocca aperta davanti a tanto ben di Dio.

Il viaggio nella terra dei samurai l'ha organizzato l'assessorato alle attività produttive della Regione Toscana e sull'aereo in partenza per Tokio si sono imbarcati dirigenti ed artigiani toscani, alcuni rappresentanti dell'artigianato fiorentino e gli uomini delle pietre dure toscane, dell'onice e dell'alabastro. Sono tornati indietro tutti molto contenti e ieri mattina, insieme all'assessore Arata, hanno fatto il bilancio del lunghissimo viaggio nelle isole giapponesi. Qualuno è sbarcato in Italia portandosi dietro un bel pacchetto di contratti che consentono di tirare un po' il fiato ad aziende che la folle corsa del prezzo dell'oro ha gettato al tappeto. I migliori affari sembra che li abbiano fatti i produttori aretini, ma anche i gioiellieri dell'artigianato fiorentino hanno fatto brillare gli occhi a mandorla dei commercianti giapponesi, presenti a frotte nei lussuosi saloni dell'Hotel Imperial.

Per onice ed alabastro, invece, tanta la curiosità e tante le splendide esclamazioni di ammirazione, ma pochi affari conclusi. Il bilancio è di quelli buoni, alcuni e ha avuto buon naso la Regione a puntare sulla terra del sol levante. Avvertivano diversi segnali positivi. Ha detto Pida Arata, così abbiamo deciso di provare. E andata bene, come è successo per gran parte delle duecento

manifestazioni promozionali all'estero che la Regione ha organizzato nel triennio '78-'80 portando fuori dai confini regionali in giro per il mondo i prodotti del lavoro toscano.

Quello degli orafi e degli argentieri è un settore che aveva un particolare bisogno di ossigeno, per uscire alla svelta dalle morsa di una crisi paurosa, iniziata con le parzesche oscillazioni del prezzo dell'oro e non ancora finita. Fino al '79 un chilo d'oro costava 5 milioni, ha detto uno dei produttori presenti all'incontro di ieri mattina. Oggi se lo vuol comprare devi sborsare più di 18 milioni.

Questa corsa impazzita ha fatto contrarre l'area del mercato, mettendo in ginocchio gran parte delle miriade di aziende che in Toscana lavorano il metallo giallo. Sono finite sott'acqua soprattutto le industrie di Arezzo, città orafa per eccellenza, con le sue 300 aziende che occupano più di 20 mila persone. Firenze, invece, con la sua produzione di qualità, prevalentemente artigianale, ha retto meglio, senza ricorrere ai licenziamenti ed alla cassa integrazione. Tutti hanno comunque accolto con favore l'invito della Regione Toscana per prendere l'aereo ed atterrare a Tokio.

Quello giapponese è infatti un mercato che fa gola, perché si apre ora a questo genere di occasioni. Per gli artigiani toscani la Regione comunque può intenderne fermarsi a Tokio. La prossima tappa, ha detto Arata, è Hong Kong, la porta della Cina. Gli orafi naturalmente sono tutti contenti.

Valerio Polini

Chiamando i lavoratori a discutere della sua strategia

Anche a Pisa il sindacato passa alla controffensiva

Come la crisi colpisce il Pisano - Le esigenze di cambiamento - Ci sono le forze da aggregare intorno ad ipotesi di rinnovamento

aziende spesso condizionate da decisioni prese altrove, e dall'altro da interi comparti manifatturieri polverizzati in una miriade di piccole e piccolissime attività caratterizzate dal lavoro a domicilio e, in molti casi, da una forte arretratezza tecnologica.

In questi spazi di vertice, fenomeni come questo di un consistente rafforzamento della forza lavoro nelle sue forme primitive e l'instaurarsi di dare risposta parziale alla crisi. Quelli strade eredi si debbono battere per una razionale ripresa economica?

«Senza dubbio quelle della qualificazione del prodotto e della diversificazione produttiva possono andare pari passo con lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo; degli investimenti tecnologici, della ri-

voratori. Oggi vi sono però i rischi di un arretramento.

«È ovvio che non è possibile solo difendere. Per questo motivo il sindacato intende sviluppare una grande campagna di partecipazione dei lavoratori al perfezionamento della sua strategia generale. Molte interessanti fonti di informazioni, confondendo i loro destini con la realtà, parlano di un sindacato ormai in crisi, in bilico tra la nostalgia del '60 e le tentazioni istituzionali, dipingono i lavoratori come ormai stanchi delle lotte e volenterosi di lavorare tranquillamente integrati nel sistema. Penso che dovremmo deludere certe aspettative. A Pisa, come nel resto del paese, il sindacato sviluppa una grossa aspettativa dei lavoratori alle scorse, non certo un referendum, una carta lacertana, ma un grande fatto politico.

Aldo Bassani

Con questo non voglio negare che il sindacato attraversi un momento di difficoltà anche forte, ma la più importante delle esigenze è quella di cambiare i vertici, tra gli strati più poveri e i disoccupati, l'idea che è possibile cambiare le cose nel nostro paese».

ELETTROFORNITURE PISANE
Via Provinciale Calceolaro 90/93
Tel. 059.104 - GHEZZANO (Pisa)
Ad 1 Km. dal Centro di Pisa - Ampio Parcheggio
QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO
 VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
A prezzi d'ingresso e rate senza cambiali tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera
TV COLOR delle migliori marche INDESIT - PHILIPS - TELEFUNKEN e partire da L. 390.000 SONO DISPONIBILI CUCINE A LEGNA VASTISSIMO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA
Assistenza gratuita delle fabbriche, ampio parcheggio
Prima di fare acquisti visitateci senza nessun impegno.
TROVERETE PREZZI BLOCCATI